

INDICE SOMMARIO

<i>Premessa alla seconda edizione.</i>	XVII
<i>Introduzione di Paola Balducci</i>	XXI
<i>Gli autori</i>	XXIX

Parte I ESECUZIONE PENALE

CAPITOLO 1 IL TITOLO DELL'ESECUZIONE PENALE di Paolo Moscarini

1. Prolegomeni	3
2. Un istituto e la sua ragione d'essere	5
3. Giudicato in senso formale e giudicato in senso sostanziale	8
4. L'irrevocabilità	13
5. L'esecutività	18
6. Il divieto di un secondo giudizio <i>de eadem re</i> . Generalità	20
6.1. Le condizioni del <i>ne bis in idem</i> nella sua versione codicistica	22
6.2. (<i>Segue</i>) E l'irrisolta questione dell' <i>idem factum</i>	23
6.3. Gli orientamenti esegetici della dottrina	24
6.4. (<i>Segue</i>) Il tradizionale indirizzo della giurisprudenza	27
6.5. (<i>Segue</i>) E le nuove tendenze interpretative conseguenti alle indicazioni della Corte di Strasburgo	28
6.6. Le eccezioni (apparenti) al divieto <i>de quo</i>	31
6.7. (<i>Segue</i>) E i rimedi alla sua violazione relativi ai casi di attuale pendenza del secondo procedimento	32
6.8. (<i>Segue</i>) E in quelli di più giudicati per lo stesso fatto contro la medesima persona	34
7. L'efficacia extrapenale della sentenza penale irrevocabile	35
7.1. Gli effetti nei giudizi risarcitori	37
7.2. Gli effetti nei giudizi disciplinari	42
7.3. (<i>Segue</i>) E negli « altri giudizi civili o amministrativi »	43

CAPITOLO 2

**IL PUBBLICO MINISTERO E L'ESECUZIONE
DELLE PENE DETENTIVE E PECUNIARIE**

di *Claudia Terracina*

1.	Il pubblico ministero nel procedimento esecutivo	45
1.1.	La legittimazione attiva	52
1.2.	Il ruolo del difensore e il controllo del giudice	54
2.	L'esecuzione delle pene detentive	57
2.1.	(<i>Segue</i>) L'intervento del pubblico ministero	61
3.	La fungibilità. La regola temporale dell'art. 657 comma 4 c.p.p.	68
3.1.	L'art. 657 comma 1 c.p.p. Le misure cautelari e le misure di sicurezza	73
3.2.	I commi 2 e 3 dell'art. 657 c.p.p.	78
4.	L'esecuzione di pene concorrenti	81
4.1.	Cumulo materiale, unicità della pena e scioglimento del cumulo	85
4.2.	Il cumulo giuridico e l'art. 78 c.p.	91
4.3.	I cumuli parziali	94
5.	I modelli dell'esecuzione. La sospensione dell'esecuzione per le pene detentive brevi	98
5.1.	Gli arresti domiciliari <i>ex</i> art. 656 comma 10 c.p.p.	105
5.2.	Il limite di pena: l'intervento della Corte costituzionale	107
5.3.	L'affidamento allargato per il tossicodipendente (rinvio)	115
5.4.	Le eccezioni di cui all'art. 656 comma 9, lett. <i>b</i>), c.p.p.: il condannato detenuto	117
5.5.	Le eccezioni legate alla gravità del reato: il comma 9 lett. <i>a</i>) dell'art. 656 c.p.p. e l'art. 4- <i>bis</i> ord. penit.	120
5.6.	I reati ostativi nell'elaborazione giurisprudenziale	125
5.7.	Applicazione intertemporale dei limiti alla sospensione: i reati contro la P.A. La sentenza della Corte costituzionale n. 32 del 2020 e la natura "penale" delle norme che operano sulla sospensibilità o meno della esecuzione	128
5.8.	L'esecuzione presso il domicilio <i>ex</i> l. n. 199 del 2010	137
6.	Altre funzioni del pubblico ministero in sede esecutiva. L'esecuzione delle pene sostitutive e delle pene accessorie	146
6.1.	L'esecuzione dei provvedimenti del magistrato di sorveglianza, delle misure di sicurezza e delle sanzioni sostitutive	148
6.2.	L'esecuzione delle pene pecuniarie	151
6.3.	L'irreperibilità del destinatario dell'ordine-ingiunzione al pagamento delle pene pecuniarie	159
6.4.	La demolizione delle costruzioni abusive	166

CAPITOLO 3

LA GIURISDIZIONE ESECUTIVA E IL PROCEDIMENTO

di *Valerio de Gioia*

1.	Il giudice dell'esecuzione	173
----	--------------------------------------	-----

2.	La competenza	175
2.1.	Le regole sussidiarie in caso di pluralità di provvedimenti	177
3.	L'introduzione del procedimento. Legittimazione e forma della domanda	179
4.	L'inammissibilità della domanda: la dichiarazione <i>de plano</i>	181
5.	L'udienza	183
6.	L'ordinanza	186
7.	Il dubbio sull'identità fisica della persona detenuta	186
8.	La persona condannata per errore di nome	188
9.	La pluralità di sentenze per il medesimo fatto contro la stessa persona	188
10.	Le questioni sul titolo esecutivo	190
10.1.	La sentenza pronunciata contro un minore non imputabile	193
10.2.	L'omessa notificazione della sentenza resa nei confronti di imputato che, dichiarato assente, versava in situazione di contumacia	195
10.3.	Gli effetti delle sentenze della Corte costituzionale: la rideterminazione della pena illegale	197
10.4.	La violazione dei principi espressi dalle Sezioni Unite	199
11.	L'applicazione della disciplina del concorso formale e del reato continuato	199
11.1.	Lo stato di tossicodipendenza	202
11.2.	La determinazione della pena: criteri e limiti	203
11.3.	Il limite del triplo della pena stabilita per la violazione più grave	204
11.4.	La diversità di riti	206
11.5.	La sospensione condizionale della pena	207
12.	L'applicazione dell'amnistia e dell'indulto	208
13.	La revoca della sentenza per abolizione del reato	209
13.1.	Il mutamento dell'interpretazione giurisprudenziale: irrilevanza	209
13.2.	Gli effetti sulle statuizioni civili	212
14.	La revoca di altri provvedimenti	213
14.1.	La riproposizione dell'istanza: presupposti	214
15.	La falsità di documenti	215
16.	Le altre competenze	216

CAPITOLO 4

L'ESECUZIONE PENALE MINORILE DOPO IL D.LGS. N. 121 DEL 2018

di *Fulvio Filocamo, Armando Macrillò, Francesca Stilla e Alessandro Trabucco*

Sezione I. - *Caratteri generali della riforma*

1.	Dalla "supplenza" della Corte costituzionale, attraverso le fonti sovranazionali, al nuovo ordinamento penitenziario minorile	219
2.	Dalla legge delega 23 giugno 2017, n. 103 al d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 121	227
3.	I principi della riforma e la struttura del provvedimento	231

Sezione II. - *L'esecuzione "esterna" della pena detentiva. Le misure penali di comunità*

1.	Generalità	236
2.	L'affidamento in prova al servizio sociale	240
2.1.	L'applicazione e le prescrizioni	244
2.2.	La revoca	246
3.	L'affidamento in prova in casi particolari	248
4.	L'affidamento in prova con detenzione domiciliare	250
5.	La detenzione domiciliare	251
5.1.	L'accesso e lo svolgimento della misura	255
5.2.	La revoca	255
6.	La semilibertà	257
6.1.	Le trasgressioni e la revoca	260
7.	L'estensione dell'esecuzione con le modalità previste per i minorenni	261
8.	Il procedimento. La competenza funzionale del tribunale di sorveglianza per i minorenni	264
8.1.	La disciplina dell'udienza	273
9.	L'esecuzione delle misure penali di comunità. La concorrenza di titoli esecutivi omogenei	275
10.	L'estensione della giustizia riparativa alla fase esecutiva minorile	276

Sezione III. - *Il regime penitenziario*

1.	Il principio di territorialità dell'esecuzione. I trasferimenti	277
2.	L'intervento educativo. Il progetto e l'attuazione	281
2.1.	La prevenzione del rischio autolesivo e suicidario	285
3.	Assegnazione dei detenuti	288
4.	Camere di pernottamento e permanenza all'aperto	290
5.	La vigilanza dinamica	293
6.	Istruzione e formazione professionale	294
7.	La tutela dell'affettività	298
8.	Le regole di comportamento e gli illeciti disciplinari. Le sanzioni disciplinari	300
9.	Le dimissioni dall'istituto	303

CAPITOLO 5

ESECUZIONE PENALE E RAPPORTI FRA STATI

di Alessandro Di Taranto

1.	Principi generali: la collaborazione tra Stati in ambito esecutivo	307
2.	I presupposti per l'attivazione delle procedure di riconoscimento	310
3.	Gli effetti previsti dall'art. 12 c.p. sulla procedura di riconoscimento della sentenza straniera	311
3.1.	Gli effetti penali potenziali	312
3.2.	Gli effetti penali attuali	313

3.3.	Gli effetti civili	315
3.4.	La procedura per il riconoscimento delle sentenze penali straniere per gli effetti previsti dal codice penale	315
4.	Il riconoscimento della sentenza penale straniera a fini di esecuzione nell'ambito dell'evoluzione della cooperazione internazionale penale	316
5.	Il riconoscimento delle sentenze penali straniere a fini di esecuzione nella disciplina codicistica	317
5.1.	L'iniziativa ministeriale e i criteri determinatori della competenza territoriale della Corte di appello	317
5.2.	La richiesta del procuratore generale, il rito e l'eventuale istruttoria	318
5.3.	La misura coercitiva personale: la riduzione dei termini di durata	319
5.4.	La determinazione della pena	320
5.5.	L'esecuzione della pena riconosciuta	321
6.	Il riconoscimento delle sentenze penali italiane a fini di esecuzione all'estero nella disciplina codicistica. L'evoluzione della materia	322
6.1.	I presupposti dell'esecuzione all'estero	323
6.2.	Il procedimento e la decisione	325
7.	L'esecuzione delle sentenze di condanna nelle convenzioni internazionali	326
7.1.	In particolare, le finalità della Convenzione di Strasburgo	327
7.2.	L'esecuzione in Italia delle sentenze di condanna emesse dalle autorità giudiziarie straniere. Gli artt. 1-4 e 7, l. 3 luglio 1989, n. 257	328
7.3.	In particolare: l'opzione italiana circa i criteri di determinazione della pena in sede di riconoscimento	330
7.4.	In particolare: la disciplina dell'esecuzione e i provvedimenti di clemenza	331
7.5.	L'esecuzione all'estero delle sentenze di condanna emesse dalle autorità giudiziarie italiane. Gli artt. 5, 6 e 7 della l. 3 luglio 1989, n. 257	333
7.6.	Gli accordi aggiuntivi con l'Albania e la Romania	333
8.	L'esecuzione delle sentenze di condanna negli strumenti normativi dell'Unione Europea	334
8.1.	Il mandato di arresto europeo esecutivo attivo e passivo	335
9.	Il d.lgs. 7 settembre 2010, n. 161	337
9.1.	La trasmissione all'estero della sentenza di condanna emessa dall'autorità giudiziaria italiana	338
9.2.	Le condizioni per il riconoscimento	341
9.3.	I motivi di rifiuto	342
9.4.	Le misure cautelari personali	343
9.5.	La procedura	344
9.6.	L'esecuzione conseguente al riconoscimento	345
9.7.	Il principio di specialità	347

CAPITOLO 6

L'ESECUZIONE DELLA PENA NEI CONFRONTI DEGLI STRANIERI

di *Aurelio Panetta e Calogero Gaetano Paci*

1.	Il detenuto straniero: il quadro normativo di riferimento	349
----	---------------------------------------------------------------------	-----

2.	La popolazione straniera detenuta e la definizione giuridica di straniero	352
3.	L'espulsione come misura di sicurezza <i>ex art. 235 c.p.</i>	355
4.	L'espulsione come misura alternativa alla detenzione. Presupposti, natura e inoperatività dell'istituto	357
4.1.	Reati ostativi all'espulsione come misura alternativa alla detenzione e scissione del cumulo	365
4.2.	Il procedimento giurisdizionale	366
4.3.	La titolarità del diritto all'espulsione in ipotesi di applicazione della pena <i>ex art. 444 c.p.p.</i>	369
4.4.	Esecuzione dell'espulsione e revoca della misura	370
5.	L'espulsione come misura di sicurezza fuori dei casi previsti dal codice penale (<i>ex art. 15 t.u. immigrazione</i>)	370
6.	L'espulsione amministrativa «per motivi di ordine pubblico e sicurezza» e l'espulsione «per motivi di prevenzione del terrorismo»	372
6.1.	Il divieto di espulsione degli stranieri minori di anni diciotto	373
6.2.	Il sistema di accoglienza dei migranti nel territorio italiano	374
6.3.	L'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati	375
6.4.	I punti di crisi nel sistema italiano. La posizione della CEDU	378
6.5.	L'espulsione prefettizia. I presupposti	380
6.6.	La partenza volontaria	384
6.7.	Il decreto prefettizio di espulsione: <i>ratio</i> e conseguenze	386
6.8.	Il procedimento di impugnazione del decreto di espulsione: poteri ed obblighi del giudice ordinario	388
6.9.	Il reingresso	394
7.	Esecuzione dell'espulsione	396
7.1.	Il trattenimento dello straniero in vista del respingimento	401
7.2.	Il trattenimento del cittadino straniero negli <i>hotspot</i> durante lo svolgimento della procedura di frontiera	403
7.3.	La domanda di riconoscimento presentata alla frontiera o in zona di transito a seguito del c.d. "decreto Cutro".	406
8.	L'espulsione dello straniero <i>ex art. 86 d.P.R. n. 309 del 1990</i>	408
8.1.	Espulsione dello straniero dal territorio dello Stato: presupposti per la protezione sussidiaria	410
8.2.	L'applicabilità dei procedimenti speciali	410
9.	L'espulsione dello straniero colto in flagranza di reato	415
10.	Il diritto di asilo	416
10.1.	Trattenimento dei richiedenti protezione internazionale presso i CPR	420
10.2.	La protezione speciale per le vittime di delitto di costrizione o induzione al matrimonio <i>ex art. 558-bis c.p.</i>	421
10.3.	Il c.d. "decreto Cutro": altri profili penali	422
11.	Il trattamento penitenziario dello straniero	423
12.	Il c.d. "decreto Cutro" e gli interventi sul regime penitenziario	429

CAPITOLO 7

L'ESECUZIONE DELLE PENE SOSTITUTIVE E IL *SENTENCING MADE IN ITALY*

di *Lorenzo Pulito*

1.	Il passaggio dalle sanzioni sostitutive alle pene sostitutive tra aspirazioni ideali ed esigenze concrete	431
2.	Variazioni (lessicali e non) sul tema: la rivisitazione delle tipologie sanzionatorie .	436
3.	L'emancipazione delle pene sostitutive dall'istituto della sospensione condizionale .	437
4.	L'(incompleta) estensione dell'ambito applicativo del processo di sostituzione: i presupposti oggettivi	440
5.	I presupposti soggettivi	443
6.	Finalismo rieducativo e contenimento del rischio di recidiva: il giudice nel guado .	445
7.	Il procedimento di sostituzione: considerazioni preliminari	448
7.1.	(Segue) Il modello di <i>sentencing</i> delineato dalla "riforma Cartabia" . . .	448
7.2.	(Segue) I dubbi sulla struttura bifasica necessaria o eventuale	451
7.3.	(Segue) Il modello "integrato e corretto" <i>ex d.lgs. n. 31/2024</i>	453
8.	Procedimenti speciali	455
9.	Pene sostitutive e impugnazioni	457
10.	Le singole inedite pene sostitutive non pecuniarie e i connessi profili esecutivi .	460
10.1.	(Segue) La semilibertà sostitutiva	461
10.2.	(Segue) La detenzione domiciliare sostitutiva	462
10.3.	(Segue) Il lavoro di pubblica utilità sostitutivo	464
11.	Prescrizioni e modifiche	467
12.	Revoca e conversione delle pene sostitutive diverse da quella pecuniaria	468
13.	La pena pecuniaria sostitutiva e la procedura esecutiva	469
14.	Regime transitorio	474

Parte II

**IL PROCEDIMENTO DI SORVEGLIANZA
E LE MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE**

CAPITOLO 1

LA GIURISDIZIONE DI SORVEGLIANZA

di *Armando Macrillò*

1.	La l. 26 luglio 1975, n. 354. L'istituzione della giurisdizione di sorveglianza . .	479
1.1.	Dalla novella del 1986 alla c.d. "Riforma Cartabia"	482
2.	La <i>post</i> -determinazione della pena in <i>executivis</i> . La giurisdizione rieducativa . .	487
3.	Il modello vigente. La competenza per funzione e materia	494

3.1.	La competenza per territorio	500
3.2.	Le deroghe	503
4.	Il procedimento tipico di sorveglianza	505
4.1.	Il procedimento semplificato di cui all'art. 678 comma 1-ter c.p.p.	510
5.	Le questioni di ammissibilità. L'udienza camerale	513
5.1.	I poteri istruttori	519
6.	Le impugnazioni	522

CAPITOLO 2

L'ESECUZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA

di *Felice Pier Carlo Iovino e Raffaele Vitolo*

Sezione I. - *Le misure di sicurezza personali*

1.	Inquadramento costituzionale	529
2.	Le singole misure	532
3.	La durata delle misure di sicurezza	538
4.	I presupposti applicativi	541
5.	Il procedimento	552
6.	La competenza territoriale	555
7.	Gli elementi di prova	556
8.	L'oggetto dell'accertamento	558
9.	La perizia criminologica	566
10.	L'unificazione di misure di sicurezza	570
11.	L'impugnazione	571
12.	Le misure di sicurezza provvisorie	579
13.	La fungibilità fra pena e misura di sicurezza	584
14.	Le vicende estintive	586

Sezione II. - *Le misure di sicurezza patrimoniali*

1.	Profili generali	587
2.	La cauzione di buona condotta	589
3.	La confisca	590
4.	L'evoluzione della confisca	592
5.	La confisca per equivalente	594
6.	La confisca di valore	597
7.	La confisca allargata e la sua evoluzione in speciale	598
8.	La confisca in danno di ente	601
9.	Il rapporto con le misure cautelari reali	602

10. Il procedimento applicativo	603
11. Gli effetti estintivi	604

CAPITOLO 3

LE MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE NELL'INTERPRETAZIONE GIURISPRUDENZIALE

di *Francesca Ghezzi*

1. Misure alternative alla detenzione ed emergenza carceri	607
1.1. Dai c.d. provvedimenti “svuota carceri” all'emergenza Covid-19	610
1.2. La riforma Cartabia	618
2. La liberazione anticipata	622
3. L'affidamento in prova ai servizi sociali	627
3.1. I presupposti	630
3.2. La presentazione dell'istanza e l'istruttoria	636
3.3. La decisione	640
3.4. La fase esecutiva	650
3.5. La declaratoria di estinzione della pena detentiva e pecuniaria	655
4. La detenzione domiciliare	658
4.1. La detenzione domiciliare per detenuti ultrasessantenni	663
4.2. La detenzione domiciliare a favore della prole	665
4.3. La detenzione domiciliare per motivi di salute	671
4.4. La detenzione domiciliare ordinaria ed i c.d. arresti domiciliari esecutivi	675
5. L'esecuzione presso il domicilio, <i>ex art. 1 l. 26 novembre 2010, n. 199</i>	677
6. La semilibertà	680
7. La liberazione condizionale	684
8. La riabilitazione	692

CAPITOLO 4

LE MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE PER I TOSSICODIPENDENTI

di *Laura Antonini*

1. Introduzione	697
2. L'affidamento in prova al servizio sociale in casi particolari <i>ex art. 94 d.P.R. n. 309/1990</i>	700
2.1. La determinazione della pena da scontare	706
2.2. La competenza e l'applicazione provvisoria	708
2.3. L'accesso alla misura alternativa. Soggetti liberi e <i>in vinculis</i>	711
2.4. La decorrenza della misura alternativa	715
2.5. La sopravvenienza di titoli esecutivi	716
2.6. La revoca della misura	719
2.7. Il regime delle preclusioni di cui all' <i>art. 58-quater</i> ord. penit.	722
2.8. L'applicazione della liberazione anticipata. L'esito dell'affidamento in prova	724

3.	La sospensione dell'esecuzione della pena detentiva <i>ex artt.</i> 90 e ss. d.P.R. n. 309/1990	729
3.1.	Il vaglio del giudice di sorveglianza	732
3.2.	La revoca della sospensione dell'esecuzione e la sopravvenienza di titoli esecutivi	734
4.	L'effetto sulle pene pecuniarie	735
5.	Considerazioni conclusive	736

Parte III IL DIRITTO PENITENZIARIO

CAPITOLO 1 PRINCIPI DI ORDINAMENTO PENITENZIARIO

di *Loredana Violi*

Sezione I. - *Il trattamento penitenziario*

1.	L'esecuzione penitenziaria: dal primato della pena detentiva al superamento della visione carcerocentrica	741
2.	Principi generali del trattamento penitenziario. I diritti del detenuto	751
3.	Il regime differenziato di cui all'art. 4- <i>bis</i> ord. penit.	756
4.	Organizzazione penitenziaria	762
5.	Disposizioni in materia di vita quotidiana	776
6.	Assistenza sanitaria	787
6.1.	(<i>Segue</i>) La tutela (mancata) della salute psichica	792

Sezione II. - *Il finalismo rieducativo della pena*

1.	Il trattamento rieducativo	798
2.	Istruzione e formazione professionale	804
3.	Lavoro e partecipazione a progetti di pubblica utilità	808
4.	Religione e pratiche di culto	818
5.	Attività culturali, ricreative e sportive	824
6.	Rapporti con il mondo esterno e la famiglia	827
6.1.	I permessi	832
6.2.	I colloqui	835
6.3.	La corrispondenza telefonica, epistolare e telematica	842
7.	Le detenute madri (e profili di parità genitoriale)	848
8.	Il trattamento dei detenuti in attesa di giudizio	855

CAPITOLO 2

**L'ART. 41-BIS DELL'ORDINAMENTO PENITENZIARIO:
GENESI E SVILUPPO DI UN REGIME DETENTIVO DIFFERENZIATO**

di *Piergiorgio Morosini*

1. Le ragioni della sospensione delle regole penitenziarie comuni e le garanzie costituzionali	861
2. Il “doppio binario” nell’esecuzione della pena	865
3. L’art. 41- <i>bis</i> e l’“agenda politica” delle organizzazioni mafiose	868
4. La “stabilizzazione” del regime detentivo differenziato dopo le leggi n. 279/2002 e n. 94/2009: soggetti destinatari e regole procedurali	870
5. La proroga del regime detentivo di cui al comma 2 dell’art. 41- <i>bis</i>	873
6. I contenuti del regime differenziato e la compatibilità con la Convenzione europea dei diritti dell’uomo	876

CAPITOLO 3

I RECLAMI E I RIMEDI RIPARATORI

di *Monica Cali e Andrea Leonardi*

Sezione I. - *Il regime dei reclami*

1. Premessa	883
2. Il reclamo al magistrato di sorveglianza e l’appello in materia di misure di sicurezza	884
3. La natura dei reclami alla luce del diritto vivente	887
4. Il reclamo avverso il provvedimento applicativo <i>ex art. 41-bis</i> ord. penit.	890
5. Il reclamo <i>ex art. 35-bis</i> ord. penit. L’oggetto della tutela	896
6. Il reclamo in materia disciplinare	899
7. Il reclamo in materia di diritti <i>ex art. 69</i> comma 6, lett. <i>b</i>), ord. penit.	901
7.1. (<i>Segue</i>) Il pregiudizio all’esercizio del diritto	905
7.2. (<i>Segue</i>) I requisiti di attualità e gravità	910
8. La natura impugnatoria del reclamo <i>ex art. 35-bis</i> ord. penit	912

Sezione II. - *I rimedi riparatori: Il procedimento ex art. 35-ter ord. penit.*

1. Premessa. I prodromi dell’art. 35-ter ord. penit	915
1.1. (<i>Segue</i>) La sentenza <i>Torreggiani e altri c. Italia</i>	920
2. L’introduzione dell’art. 35-ter ord. penit. e le prime interpretazioni giurisprudenziali sull’attualità del pregiudizio	922
3. Il caso <i>Muršič c. Croazia</i> (2015)	925
3.1. La Grande Camera sul caso <i>Muršič</i> (2016)	931
3.2. L’influenza sulla giurisprudenza nazionale	934
3.3. L’applicazione dell’art. 3 CEDU per cause diverse dal sovraffollamento	936

4.	La natura giuridica della responsabilità dell'Amministrazione penitenziaria. La responsabilità da illecito aquiliano	940
4.1.	La responsabilità da contatto sociale qualificato	943
4.2.	Una responsabilità <i>sui generis</i> ?	944
5.	La legittimazione attiva in casi particolari. L'ergastolano	952
5.1.	L'internato	954
5.2.	Il condannato ammesso a una misura alternativa alla detenzione	956
5.3.	L'imputato in stato di custodia cautelare	960
5.4.	La competenza del magistrato di sorveglianza successiva alla scarcerazione	962
5.5.	Il detenuto per titolo diverso	964
6.	Il procedimento dinanzi al magistrato di sorveglianza. L'onere della prova	965
7.	Il procedimento dinanzi al giudice civile	970

CAPITOLO 4

LA GIUSTIZIA RIPARATIVA IN AMBITO PENALE: TRATTI DISTINTIVI E SPAZI OPERATIVI NELLA FASE DELLA COGNIZIONE E *IN EXECUTIVIS*

di *Girolamo Daraio*

1.	Rilievi introduttivi	973
2.	Il varo della disciplina organica della giustizia riparativa, tra spinte internazionali ed europeiste e resistenze interne	976
3.	La strumentalità della c.d. Riforma Cartabia all'obiettivo, stabilito dal P.N.R.R., del recupero di efficienza del sistema penale nel suo complesso	984
4.	Gli elementi distintivi e qualificanti del sistema di <i>restorative justice</i> delineato dal d.lgs. n. 150/2022: le infrastrutture e i servizi per la giustizia riparativa, il ruolo dei mediatori	987
4.1.	I programmi di giustizia riparativa: oggetto, finalità, attori, condizioni di accesso, modalità di svolgimento, possibili esiti	993
5.	L'innesto della giustizia riparativa nel procedimento penale, tra supposte frizioni con i principi costituzionali e modeste ricadute sul sovraccarico degli uffici giudiziari	1018
6.	La fase <i>post iudicatum</i> quale luogo propizio alla intrapresa di percorsi di mediazione penale: i nessi del paradigma riparativo con il finalismo rieducativo della pena	1032
6.1.	Le interpolazioni normative della legge penitenziaria introdotte, in materia di giustizia riparativa, dal d.lgs. n. 150/2022	1037
6.2.	Accesso <i>in executivis</i> ad un programma di giustizia riparativa e riverberi <i>in bonam partem</i> sulla posizione del condannato o internato	1038
6.3.	La giustizia riparativa nell'esecuzione penale minorile	1043
7.	Considerazioni conclusive	1048
	<i>Indice analitico</i>	1051